

Nelle ultime settimane la stampa romana ha finalmente fissato l'attenzione sullo stato del Dipartimento di Programmazione ed Attuazione Urbanistica di Roma Capitale, soffermandosi su alcune problematiche che avevamo segnalato in queste pagine: non si tratta di lungimiranza ma solo ed esclusivamente di episodi di vita vissuta. La carta stampata ha posto l'attenzione sulla mancanza di funzionari, motivo per cui ai pochi presenti è affidata una mole di incarichi veramente ingestibile considerando altresì l'estensione e la complessità del territorio amministrato.

Sulle pagine dei giornali sono finiti anche i disservizi dell'archivio dipartimentale: solo per fare un esempio, i tempi di attesa per consultare un fascicolo partono da un minimo di 90 giorni. Da ultimo, ma non meno importante, è l'attenzione intorno all'Ufficio Condono Edilizio che ha un arretrato spaventoso per colmare il quale, con i ritmi attuali, non basteranno i prossimi vent'anni, considerando che le prime domande di condono furono depositate oltre trent'anni or sono!

In tutto questo marasma si perdono nel nulla gli interventi e le azioni degli Ordini e Collegi professionali che, sempre più spesso, dopo aver ottenuto faticosamente l'occasione di confrontarsi con l'amministrazione, fissando delle riunioni per suggerire le soluzioni alle tante problematiche, trovano all'ultimo momento la porta chiusa "per indisponibilità dei dirigenti".

Non sono episodi isolati e lo dimostrano decine di esempi, tra i quali si ricordano:

- la sperimentazione per l'invio della SCIA attraverso la piattaforma SUET, a parole operativa a giugno, ma che non è ancora partita e, probabilmente, non lo sarà in tempi brevi visto che il referente dell'amministrazione sull'argomento ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e ancora non si sa chi sarà il nuovo interlocutore operativo;

- il buco nell'acqua della riunione per mettere a punto la convenzione, consegnata ufficialmente ai dirigenti dell'assessorato, per dare un contributo a scansionare almeno le licenze edilizie, le concessioni, i permessi di costruire e i certificati di abitabilità, cancellata all'ultimo minuto a data da destinarsi.

Ma non è tutto qui. All'atteggiamento di chiusura l'amministrazione aggiunge una serie di restrizioni che penalizzano i professionisti e i cittadini:

- la riduzione dell'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio Condono che, fino a settembre inoltrato, chiuderà alle 11,00 anziché alle 13,00;

- la definitiva eliminazione del servizio di notifica al salone del pubblico delle lettere con le quali l'amministrazione comunicava l'invito al rilascio della concessione in sanatoria. La lettera verrà ora consegnata al servizio postale che impiegherà i tempi necessari per il recapito.

In questa situazione quello che più preoccupa è la riduzione del numero delle concessioni in sanatoria rilasciate. Dal sito di Risorse per Roma, società interamente controllata dal Comune di Roma Capitale e che svolge le funzioni di istruttoria delle domande di condono, apprendiamo, sulla base dei dati aggiornati al 20 aprile 2015, che vengono rilasciate mensilmente 610 concessioni edilizie in sanatoria e quindi poco meno di 7500 l'anno. In una lettera sottoscritta dalla dott.ssa Cicatiello, attuale dirigente dell'Ufficio Condono, veniamo a sapere che in 10 mesi sono state rilasciate circa 4100 concessioni, che sono poco meno di 5000 su base annua: una riduzione ben oltre il 30% a cui corrisponde, immaginiamo, una proporzionale riduzione degli incassi in termini di diritti di segreteria, di conguaglio delle oblazioni e di oneri accessori che, sommata alla riduzione dei servizi sopra menzionata, meglio descrive uno stato di sfacelo che non ha precedenti. Forse l'immagine più eloquente che rappresenta lo stato dell'arte è quella che accoglie l'utente che entra all'Ufficio Condono e che pubblichiamo a margine. Credo che non abbia bisogno di didascalie.

